

**COMUNE DI CAMPI BISENZIO**  
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE



**Regolamento Urbanistico**

Adozione: Delibera C.C. n° 201 del 2/12/2004 - Approvazione: Delibera C.C. n° 90 del 20/7/2005

**Variante semplificata al R.U.  
mediante SUAP ai sensi degli artt.35 e 262 ter  
della L.R. 65/2014, denominata  
“SA\_2 - Tomerello”**

Adozione: Delibera C.C. n° del - Approvazione: Delibera C.C. n° del

STATO MODIFICATO

**ALLEGATO: SCHEDE DI FATTIBILITA'**

Il Sindaco  
Emiliano Fossi

Assessore all'Urbanistica  
Giovanni Di Fedè

Responsabile del Procedimento  
ing. Domenico Ennio Maria Passaniti

Responsabile Ufficio Urbanistica  
arch. Letizia Nieri

Garante dell'informazione e della partecipazione  
dr.sa Simonetta Cappelli

Progettista  
arch. Marco Valentini

Studi geologici  
geologo Luca Gardone

Studi idraulici  
ing. David Malossi

TIPOLOGIA: Nuova area produttiva a prevalente destinazione logistica, viabilità, parcheggi, verde pubblico / rispetto e vasca di regimazione idraulica

GEOLOGIA E LITOLOGIA: Depositi alluvionali in facies limo argillosa con lenti di ghiaie

GEOMORFOLOGIA: Area pianeggiante, nessuna notazione di rilievo

EFFETTI DI AMPLIFICAZIONE SISMICA: Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

AMBITI FLUVIALI: L'intervento prevede la realizzazione di un'opera idraulica con la duplice funzione di compensazione/ laminazione degli interventi edilizi esistenti e di progetto, oltre alla messa in sicurezza idraulica dell'intera area posta a nord del rilevato autostradale A11, compresa tra il torrente Garille e l'autostrada A1.

FENOMENI DI ESONDAZIONE: L'area non fu interessata dall'evento alluvionale del 1966 ed è classificata allagabile per eventi eccezionali dal DPCM del 1999.

VINCOLI IDRAULICI DIVERSI: Area sensibile del PTCP

PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: Le più recenti analisi idrauliche del sistema fluviale Arno/Bisenzio individuano fenomeni di esondazione che interessano solo marginalmente l'area per tempi di ritorno di 200 anni con battenti pari a 41.43 m slm nel nuovo Piano Strutturale adottato e pari a 42.25m slm per il vigente Regolamento Urbanistico. Pertanto la quota di sicurezza individuata risulta pari alla peggiore delle due condizioni con aggiunta del franco di sicurezza di 50cm ovvero 42.75m slm

Condizioni di pericolosità

PERICOLOSITA' IDRAULICA: Classe 3 Elevata (I.3)

PERICOLOSITA' GEOLOGICA: Classe 1 Bassa (G.1)

PERICOLOSITA' SISMICA: Classe 2 Media (S.2)

Fattibilità degli interventi

*Aree Edificabili*

FATTIBILITA' GEOLOGICA: F.1

FATTIBILITA' IDRAULICA: F.3

FATTIBILITA' SISMICA: F.2

*Aree destinate ad opere di mitigazione del rischio idraulico*

FATTIBILITA' GEOLOGICA: F.1

FATTIBILITA' IDRAULICA: F.1

FATTIBILITA' SISMICA: F.1

NOTE ESPLICATIVE E PRESCRITTIVE:

Per quanto concerne i criteri di fattibilità in relazione agli aspetti geologici e sismici, si dovrà opportunamente chiarire e approfondire, attraverso indagini in sito ed in laboratorio, gli spessori, le geometrie e le caratteristiche geotecniche e le velocità sismiche dei litotipi sepolti; il tutto in ottemperanza al disposto normativo NTC2018 e del DPGR 36/R del 2009 in base alla corrispondente classe di indagine.

Si prescrive che il primo piano di calpestio degli edifici sia a quota non inferiore a 42.75m slm. Il volume di compenso sarà realizzato nella nuova vasca di espansione prevista sul Fosso Tomerello.

La compensazione viene calcolata alla quota di 42.25 m slm. Le aree sono attualmente drenate tramite il Fosso Tomerello che non dovrà subire incrementi di portata per le nuove impermeabilizzazioni.

Uno studio affronterà le problematiche idrauliche specifiche dell'area, in particolare da un punto di vista del reticolo minore e del sistema fognario, assumendo nel caso i necessari accorgimenti.

L'autocontenimento verrà effettuato nella nuova vasca di espansione prevista sul Fosso Tomerello.

L'agibilità degli edifici é subordinata al collaudo o al certificato di regolare esecuzione delle opere di compensazione e autocontenimento idraulico. È necessaria una campagna geognostica mirata all'individuazione di livelli di terreno potenzialmente cedevoli, in particolare in caso di sisma. Si dovrà rispettare la vigente normativa sul mantenimento della superficie permeabile residua di almeno il 25%.